ARACNE
www.aracne-rivista.it

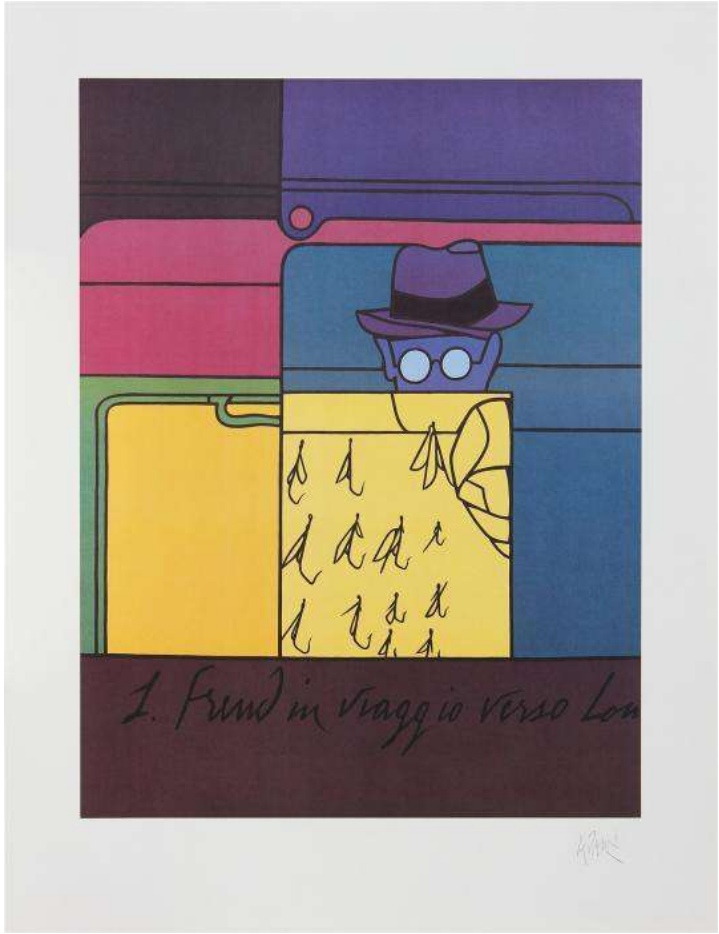
Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

La cura dell'arte e l'arte della cura #5 - presentazione

Associare ed interpretare ad arte. Riflessioni in margine al seminario "OBJECT AUTHORITY"

di Roberto Boccalon*

Nella lingua araba classica una radice comune lega *tappeto e farfalla*, non solo per la fascinazione dei colori, ma perchè il tessere e l'annodare, come le coreografie disegnate dal battito d'ali sembrano alludere alle vicende umane, che appaiono ordite da invisibili mani o fremiti d'ali. Molteplici ed inconsci inttrecci ci incrociano e concorrono a plasmare il nostro "essere nel mondo".



* Presidente della International Association for Art and Psychology

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Roberto Boccalon

Nell'estate del 1897 Freud trascorre l'ultima settimana di agosto a Venezia, in vacanza con la moglie Martha. Il 2 settembre, Martha torna in Istria e Sigmund prosegue per Pisa, Orvieto, Arezzo e Firenze, da dove gli scrive: "In procinto di visitare gli Uffizi, aprono alle 10...Intenzione di restare qui fino a venerdì sera, poi.... Rimini, poi...Ancona da dove salpa la nave per Fiume., e… successiva partenza con te per Vienna" (15 settembre); "Ho cambiato il mio programma...rinunciando al tragitto per mare" (16 settembre). Non abbiamo elementi per comprendere la ragione di tale repentino cambiamento di programma, ma sappiamo che durante questo tour di fruizione estetica Freud maturavano altri profondi cambiamenti. Da Firenze, in treno, raggiunge Padova e poi Venezia, passando necessariamente davanti alla Fermata Casello n° 12 di Dolo - Mirano, vicino alla casa di campagna della Famiglia Musatti dove Emma Leanza, moglie di Elia Musatti, ebreo veneziano e senatore socialista, era prossima al parto. Il 21 settembre, appena rientrato a Vienna, Freud invia al medico berlinese Wilhelm Fliess una lunga lettera che, presumibilmente, era stata meditata ed in parte scritta a Venezia. Tale lettera è considerata l'atto di nascita della psicoanalisi. Freud riconosce che il sintomo isterico non è "sempre da attribuire alla perversità del padre" e che la risoluzione della nevrosi non può essere sempre data "dalla sicura conoscenza della sua etiologia nell'infanzia ". Sembra spaesato davanti al nuovo orizzonte: "Ora non so dove sono perchè mi è fallito il tentativo di raggiungere la comprensione teorica della rimozione ed gioco delle sue forze". E' però determinato, con onestà intellettuale, a proseguire: "Tali dubbi...sono il risultato di un onesto ed effettivo lavoro intellettuale...un episodio sulla strada che conduce ad ulteriori conoscenze ?...I primi passi del lavoro metapsicologico sono cresciuti ". La data della lettera coincide con la data di nascita di Cesare Musatti, figura fondamentale per la nascita e lo sviluppo della psicoanalisi in Italia, che prese spunto da questa coincidenza spazio-temporale per rappresentare la

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

psicoanalisi come sua "sorella gemella". L'accostamento tra la sua nascita difficile, la prospettiva iniziale di un futuro incerto e l'incamminarsi di Freud lungo una strada altrettanto difficile ed incerta, anche se più corrispondente al vero, sembra un'immagine onirica, un'icona capace di condensare, rappresentare e testimoniare sia le vicissitudini ineludibili della realtà umana, sia quelle del percorso orientato alla conoscenza della sua cifra più profonda.

La prospettiva psicodinamica assegna alla parola un ruolo di portavoce della soggettività e di agente di possibili trasformazioni maturative. Sia Freud sia Musatti si sono interrogati sulle reciproche influenze tra Logos e Imago, fra inconscio, processo evolutivo e processo creativo allargando l'orizzonte della psicologia dell'arte; Freud riconosce presto le difficoltà a farsi strada nella memoria e a trarre ricordi dall'Inconscio attraverso le libere associazioni verbali; individidua nell'analisi dei sogni e del transfert una via di accesso all'area dell'esperienza psichica senza ricordo.

Riconosce inoltre che l'artista, attingendo a "struggenti desideri" riesce a creare qualcosa di affine alla loro realizzazione e che il prodotto estetico ha il potere di evocare "le stesse reazioni affettive della realtà. Confida: «Ovunque

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

vada scopro che prima di me, lì, c'è già stato un poeta». Anche Musatti era affascinato e quasi turbato quando leggeva o assisteva ai drammi di Luigi Pirandello perché, pur non avendo avuto l'autore alcun contatto col pensiero di Freud, gli pareva di respirare aria di psicoanalisi. Gli sviluppi della clinica psicoanalitica e la produzione estetica contemporanea, le evidenze neuroscientifiche e la pluridecennale pratica delle terapie espressive hanno evidenziato che i linguaggi delle arti possono accogliere, trasformare e rendere intellegibile il magma emotivo originario e inconsapevole; che si offrono come schermo naturale su cui è possibile proiettare in modo immediato i profili del mondo interno e come specchio che facilita un'interiorizzazione più consapevole di contenuti mentali primitivi ed il loro accesso al pensiero ed al linguaggio. Susanne Langer precisa la valenza protosimbolica dell'opera d'arte: "E' un simbolo non discorsivo che riesce ad articolare ciò che risulta ineffabile in termini verbali, essa esprime

consapevolezza diretta, emozione, identità, la matrice del mentale".

Al Convegno Internazionale "Età e Creatività" (Lucca 2012) organizzato dall'International Association for Art and Psychology (IAAP), conobbi Jane McAdam Freud, scultrice, figlia del pittore Lucien Freud e pronipote del fondatore della

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Psicoanalisi. Mi colpì particolarmente la sua relazione in cui testimoniava come il realizzare opere ispirate all'immagine del padre l'avesse aiutata a liberarsi dalla sua potenza presente/assente, e a superare il lutto. Da allora si è sviluppato un dialogo su Arte e Psicoanalisi. Non lontano da Dolo e dal luogo denominato ora "Località Musatti", è ubicato l'Istituto Universitario Salesiano (IUSVE) dove insegno da anni Art Therapy nel Corso di Laurea in Psicologia e dove ho conosciuto Mario Magrini, psicoanalista allievo di Musatti. La lunga pratica clinica con bambini e adolescenti gli ha permesso di esplorare in profondità potenziali creativi e regressioni distruttive, codici espressivi verbali e non verbali

Il Seminario "Object Authority" svoltosi il 23 settembre 2017 nell' Aula Magna dello IUSVE, promosso dalla sezione IAAP del Veneto in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia e la Rivista Aracne, ha voluto ricordare sia l'evento della "nascita gemellare" della Psicoanalisi e di Musatti sia l'intreccio primario tra creatività e dinamiche psichiche.

Il confronto diretto tra Jane Mc Adam Freud e Mario Magrini, "eredi" di quella nascita e dei suoi sviluppi, ha offerto significativi spunti di riflessione sul ruolo degli oggetti e delle parole nel dar voce all'inconscio ed allargare l'area della coscienza.

Magrini Magrini ha ripercorso pazientemente il filo freudiano che focalizza l'arte come linguaggio dell'inconscio.

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Il sistema espressivo del sogno, porta maestra per l'inconscio, ha la capacità di mettere in scena un contenuto psichico concreto, dove prevalgono le immagini visive, e di eliminare contemporaneamente ogni nesso di sintesi e di connessione mediato dai concetti astratti. Ovvero non si serve di quel pensiero che fa uso di parole e della loro intrinseca capacità di generalizzazione/universalizzazione, che fissa l'ordine simbolico come un "Pdf psichico." Ha evidenziato come, dai primi scritti psicoanalitici fino alla conclusione della sua opera, per Freud la configurazione del sistema psichico è sempre basata sulla compresenza di tre ordini: L'ordine dell'affetto o rappresentante pulsionale (sintomo); L'ordine della rappresentazione di cosa (sogno); L'ordine della rappresentazione di parola (libere associazioni). Tre funzioni che nella diversità del loro agire e nella diversità delle loro tre logiche spiegano, per Freud, la mente dell'essere umano come sintesi di due relazioni: la relazione verticale della mente con il proprio corpo, la relazione orizzontale della stessa mente con un'altra mente.

Jane Mc Adam Freud, da un altro vertice, ma sulla stessa lunghezza d'onda, ha portato la sua esperienza alla Harrow School dove era rimasta affascinata dal cogliere negli oggetti scartati, da buttare, un'abilità contenitiva e di orientamento. Giocava con gli oggetti scartati nel corso dei lavori di restauro dell'edificio scolastico e con quelli che trovava lungo la strada per raggiungerlo. Gioiva lavorando in quell'atmosfera di cambiamento che trasformava il vecchio e il brutto, confermando implicitamente il punto di vista di Picasso per cui: "Ogni capolavoro viene al mondo con una dose di bruttezza congenita. Questa bruttezza è il segno della lotta del suo creatore per dire una cosa nuova in maniera nuova." Il risultato della lotta, non è solo l'originalità dell'opera, ma anche orme che contengono ed integrano aspetti meno nobili o più difficilmente assimilabili.

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Manipolava gli oggetti, ma ne era al tempo stesso guidata. Contemplava il piano mentre dipingeva la parola PLAN, che reindirizzava sia l'idea, sia l'oggetto evidenziando la loro possibile copresenza in una dimensione governata dal principio di simmetria: l'idea del progettare/pianificare e l'oggetto come deposito di piani di lavoro già realizzati. Annotava che eliminando la lettera N rimaneva PLA foneticamente vicina al un BLA che alludeva al "calling" e non al "doing".

Mario e Jane hanno interpretato/testimoniato, ciascuno dal proprio Vertice, come nella creatività dell'espressione artistica entrino in gioco all'inizio le rappresentazioni di cosa, come "istruttrici" e poi anche le rappresentazioni di parole come "descrittrici" dell'esperienza, capaci di fissarne il profilo e di favorirne l'elaborazione. La dialettica "istruzione/descrizione" va al cuore della nostra psiche, all'interno della parte più profonda e per molti versi oscura, attorno a cui ruota l'animo umano. Non è un discorso

sull'inconscio, ma rappresenta un percorso nell'inconscio attraverso l'immaginario artistico e la sospensione dell'ordine simbolico. Gli oggetti mentali sono assimilati/elaborati con il "tessere/annodare" di una razionalità asimmetrica e col "batter d'ali" di simmetrie emozionali. Il fluire, potenzialmente infinito, della linea associativa/narrativa richiama una funzione interpretativa come necessaria

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

punteggiatura. Processo e prodotto estetico possono essere avvicinati alle farfalle ed ai tappeti, al loro onirico e creativo intrecciarsi. La bellezza artistica non cancella la dialettica pulsionale, ma i codici delle arti possono aiutare ad integrare "ordito, trama e battito d'ali", "associazioni e interpretazioni". Allargando e contenendo l'orizzonte rappresentazionale, ci avvicinano alle infinite simmetrie dell'Inconscio come "tappeti volanti". Sono lieto di poter finalmente affidare alla Rivista Aracne i testi degli interventi al Seminario "Object Authority", tradotti e rivisti dai relatori, affinchè li faccia volare nel web.

Immagini

Pag. 1 – Valerio Adami, *S. Freud in viaggio verso Londra* (1973), acrilico su tela, © Fondazione Maeght, Saint-Paul de Vence

Pag. 3 – Cesare Musatti, *Mia sorella gemella la psiconalisi*, Editori Riuniti (1982)

Pag. 4 – © Jane Mc Adam Freud, *Plan* (2016), courtesy by the Artist

Pag. 5 – Giuseppe Modica, *La stanza dell'inquietudine* (1990), olio su tavola, 130 x 180cm. © Collezione privata, Roma

Pag. 7– Marc Chagall, *La Passeggiata* (1918), olio su tela. © San Pietroburgo, Museo di Stato Russo

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Roberto Boccalon, psichiatra e psicoterapeuta di formazione analitica. Per trent'anni dirigente medico in servizi psichiatrici pubblici della Regione Emilia Romagna. Interessato allo studio dei processi creativi ed al loro utilizzo, in una prospettiva psicodinamica e multicodice, nella clinica e nella formazione. Già professore a contratto presso l'Università di Ferrara, attualmente docente e referente dell'Area Psicologia e Arte presso lo IUSVE. Docente supervisore e direttore dell'Istituto di Psicoterapia Espressiva.
Socio di Art Therapy Italiana e Presidente della International Association for Art and Psychology.

Pubblicato nel mese di dicembre 2018

ARACNE
info@aracne-rivista.it
www.aracne-rivista.it
https://www.facebook.com/ARACNE-rivista-darte-110467859056337/

ARACNE è una rivista iscritta nel Pubblico Registro della Stampa. Ha il codice ISSN 2239-0898 e rientra tra le riviste scientifiche (Area 10) rilevanti ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).

© **Informazioni sul copyright**: tutti i diritti relativi ai testi e alle immagini pubblicati su ARACNE sono dei rispettivi Autori. Qualora il copyright non fosse indicato, si prega di segnalarlo all'editore (info@aracne-rivista.it). La riproduzione parziale o totale dei testi e delle immagini, anche non protetti da copyright, effettuata da terzi con qualsiasi mezzo e su qualsiasi supporto atto alla sua trasmissione, non è consentita senza il consenso scritto dell'Autore.